

di assegnare alla sollecitazione un codice verde che, in caso del guasto di due lampade, prevede entro le 48 ore un sopralluogo. La riparazione del guasto di codice verde avrà una programmazione a medio termine, ovvero la riparazione entro 15 giorni, cosa che si garantisce verrà effettuata. Con l'occasione si chiarisce che il contratto che sancisce le procedure per la gestione dei guasti, stipulato dall'amministrazione comunale con il gestore dell'illuminazione, è un accordo Consip parametrato ai rigorosi criteri della spending review e prevede, in base alla segnalazione, codici di colore diverso in base alla gravità, con cui sono modulati i tempi d'intervento. La procedura è tra l'altro gestita in maniera automatica e non può essere modificata. Il codice verde, come nel caso della segnalazione in oggetto, è una situazione non ascrivibile a urgenza ed emergenza, identificabile con i codici giallo e rosso, con tempi di sopralluogo e intervento più celeri come avviene ancora frequentemente in città».

UFFICIO STAMPA COMUNE DI CATANIA

«Alimentari a prezzi stracciati ma i prodotti sono di qualità?»

In questa dilagante crisi che ci «investe» quotidianamente, con notizie continue e assordanti (ma giustificate e vere), provenienti da tv e giornali, si avverte una specie di mano tesa verso tutti coloro (e non solo) che sono «sprofondanti» nel dramma della povertà; ma anche per chi vive sulla soglia di quest'ultima. Questa «mano tesa» (termine veritiero?) riguarda locandine e poster che si osservano in tutto il Catanese e nel suo hinterland, dove appaiono reclamizzati generi alimentari a prezzi straciatissimi: pasta a 49 cent di euro al kg, bottiglia di minerale da 1 lt e mezzo a 10 cent, pizza margherita a 50 cent, cornetto a 13 cent, e tanti altri generi di prima necessità come latte, olio, vino, a prezzi di assoluta convenienza e con concreto risparmio. Ma... «la domanda sorge spontanea», diceva Lubrano giornalista e conduttore Rai: «E' tutto oro quello che luccica»? A questi prezzi, corrisponde anche la qualità del prodotto?

NUCCIO MIRABELLA

«Mia figlia multata e sgridata per un biglietto Amt sgualcito»

L'altro giorno mia figlia (circa 18 anni) è tornata a casa dicendomi che dovevo firmare la giustificazione perché era stata costretta a entrare a scuola alla seconda ora. Ecco i fatti: premetto che mia figlia entra in classe alle ore 8,20, alle ore 7,55 circa, alla fermata di via Etna, prende l'autobus linea 2/5 per recarsi a lezione e timbra il biglietto. Quel giorno sale un primo controllore

che vidima il titolo di viaggio. Ma un secondo controllore (con i capelli bianchi) la ferma e contesta il fatto che il biglietto fosse sgualcito; mia figlia replica che il biglietto è integro ed esce dalla tasca un altro biglietto non timbrato, uguale a quello che aveva nelle mani il controllore, il quale continua a inveire contro mia figlia. Contemporaneamente mia figlia fa vedere anche la tessera Amt e il controllore, con molta violenza, strappa dalle mani di mia figlia la tessera. Il controllore continua a inveire nei confronti di mia figlia, dicendole che doveva multarla in quanto il biglietto non era «a norma» e la invita a scendere, insieme a lui, dall'autobus. Nel frattempo l'autobus supera la fermata dove mia figlia doveva scendere e, morale della favola, è stata costretta a entrare un'ora dopo a scuola. Capisco che i controllori devono fare il loro lavoro, ma perché inveire su una ragazzina sola che va a scuola e ha tanto di biglietto già vidimato da un altro controllore? Penso che se quel biglietto un po' sgualcito fosse stato in possesso di un'altra persona, oppure se mia figlia, anziché da sola, fosse stata in compagnia di qualcuno, o ancora, se mia figlia fosse parente di..., sono certa che il controllore avrebbe avuto un atteggiamento molto diverso. Certamente la parola di una diciottenne non ha tanto valore quanto quella di un controllore, ma rimane la mia rabbia di mamma per come un uomo, a qualunque ente o istituzione possa appartenere, tratti, in modo arrogante, presuntuoso e violento una ragazzina che va a scuola, in quanto sola.

(LETTERA FIRMATA)

«La “sostituzionite acuta” nuoce allo spogliatoio»

Le telecamere che, oggi, riprendono le partite di calcio sono, talvolta, impietose, in quanto colgono ogni minimo aspetto, anche il più nascosto, di quanto accade in campo. Nello specifico, si sta notando, in occasione degli incontri del Catania, come taluni rossazzurri, mostrino, sempre più frequentemente, d'essere affetti da «sostituzionite acuta». Il buon Barrientos (ma non solo), per esempio, farebbe sicuramente meglio a non lamentarsi, così vistosamente, per i ricorrenti avvicendamenti. Egli, infatti, pur bravissimo con la palla tra i piedi, evidenzia limiti fisici (lento e debole nei contrasti), che, purtroppo, ne tarperanno le ali a certi livelli, e, soprattutto, in campionati per superatleti come quelli europei. Comunque, se queste sceneggiate derivano dalla tanta voglia di giocare o dall'attaccamento alla maglia possono starci, ma se dovessero incrinare il rapporto allenatore-giocatori sarebbe, forse, opportuno che la società intervenisse, quantomeno per salvare la faccia di fronte a chi ci osserva e, non sempre, con eccessiva simpatia.

A. GIBILISCO